

RASSEGNA STAMPA Mercoledì 19 Febbraio 2014

No profit, rinasce il mutuo soccorso sanitario
L'UNITÀ'

Giuramento di Ippocrate con sponsor
I medici si ribellano: un sacrilegio
LA REPUBBLICA

Derivati EMPAM buco da 250 milioni
PAGINA99

In derivati i soldi delle pensioni dei medici: persi 250 milioni
IL MESSAGGERO

Per i giovani medici, integrativa senza costi
ITALIA OGGI

La Rassegna Stampa allegata è estratta da vari siti istituzionali

No profit, rinasce il Mutuo soccorso sanitario

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Torna il mutuo soccorso sanitario. Sull'onda della crisi che tutto travolge, il vecchio concetto di mutuo soccorso, che vide la luce intorno alla metà del XIX secolo con la finalità di sopperire alle carenze dello Stato, è di nuovo una realtà. Il concetto è sempre lo stesso: solidarietà tra i soci per promuovere l'assistenza in campo sanitario. Nella pratica l'idea si realizza attraverso un fondo comune e la stipula di convenzioni con Enti sanitari pubblici e privati di particolare livello qualitativo ed a costi estremamente bassi. In questo modo vengono integrati quei servizi che né il Servizio sanitario nazionale, né le Assicurazioni possono garantire.

CRISI

L'idea parte (o sarebbe meglio dire riparte) da Torino. Il presidente di SSMS (Società sanitaria di mutuo soccorso ndr), Ezechiele Saccone, spiega come «in un momento storico di grandi difficoltà economiche, le società di mutuo soccorso offrono la via più efficace e meno costosa per assicurare l'accesso alle prestazioni sanitarie. Inoltre rappresentano un vantaggio sia per i singoli cittadini che per le organizzazioni sanitarie pubbliche, poiché vengono incontro alla domanda di sanità quotidiana ed al tempo stesso finanziando la prevenzione secondaria».

La SSMS è una società non a fini di lucro, che si basa sulla solidarietà tra i

soci ed il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della propria salute. Per entrare a far parte del mutuo soccorso sanitario bisogna sottoscrivere una card che dà diritto ad un insieme di prestazioni in ambito medico, diagnostico e sanitario presso strutture convenzionate. La Mutua concorre alla spesa per il 50% e grazie a questo il costo per ogni cittadino è inferiore rispetto a quello del ticket del Servizio sanitario nazionale, con un numero illimitato di prestazioni e senza liste di attesa. I moduli per sottoscrivere l'iscrizione annuale sono scaricabili dal sito www.mutuaprivata.com. Il costo è di 70 euro più un euro una tantum di iscrizione vitalizia. Per l'iscrizione non esistono limiti di età e non sono richieste visite preventive.

La società SSMS garantisce due gruppi di prestazioni sanitarie: le visite mediche specialistiche e gli esami strumentali che rappresentano il 70% di tutte le prestazioni sanitarie e per le quali ci sono lunghe liste di attesa. Inoltre sono contemplati sconti su servizi complementari di natura infermieristica e dentistica.

La prima società di mutuo soccorso fu fondata a Pinerolo nel 1848, sostituendo le vecchie corporazioni medievali che contavano pochi iscritti ciascuna con una vera e propria forza sociale che potesse contare su una rete solida che raggruppava migliaia di iscritti, ognuno con il proprio lavoro. Questa rete, che si fondava sull'aiuto reciproco, si diffuse velocemente su tutto il territorio nazionale.



Giuramento di Ippocrate con sponsor i medici si ribellano: un sacrilegio

Omaggio di Big Pharma alla cerimonia per i neo dottori, Ordini divisi

**Una copia del
Roversi, storico
manuale di
diagnostica, a chi
si iscrive all'albo**

**Sul libro
il marchio della
multinazionale
Sanofi. Ma molti
hanno già detto no**

MICHELE BOCCI

GIURAMENTO di Ippocrate con regalo della casa farmaceutica. Il mitico "Roversi", un testo medico uscito per la prima volta settant'anni fa e ancora apprezzato, è il gentile omaggio che la multinazionale Sanofi ha deciso di fare a tutti i neolaureati nel giorno in cui si iscrivono agli albi professionali provinciali. Con il consenso della stessa Fnomceo, cioè della Federazione che riunisce tutti gli Ordini dei medici italiani. L'iniziativa è stata resa nota a fine gennaio e sta provocando polemiche feroci. Oggi il mondo dell'industria e quello dei camici bianchi si incontrano di continuo e sarebbe da illusri pensare di evitare questi contatti per cancellare i conflitti di interessi. Ma il momento scelto per quel dono, che vale alcune decine di euro, è altamente simbolico. E la prima frase che pronuncia il nuovo iscritto è questa: «Giuro di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento rifiutando da ogni indebito condizionamento».

Il presidente e il segretario della Federazione, cioè il senatore Pd Amedeo Bianco e Luigi Conte, sono stati criticati duramente. Li hanno attaccati ad esempio Roberto Rossi, presidente del potente Ordine di Milano, e Bruno Di Lascio presidente di Ferrara. Ma si è mosso anche il Segretariato italiano degli studenti di Medicina, che raccoglie 7mila giovani iscritti alle facoltà italiane, cioè coloro a cui prima o poi è destinato quel regalo. «Da anni ormai ci adoperiamo per la sen-

sibilizzazione verso il tema del conflitto di interessi - scrivono gli studenti - cioè la condizione che si instaura quando considerazioni economiche e personali hanno il potenziale di compromettere e di pregiudicare il giudizio e l'oggettività professionale». Si è schierato contro la novità anche il gruppo "Nograzie", impegnato tra l'altro per arginare lo strapotere delle case farmaceutiche in sanità.

Il "Roversi" viene consegnato a tutti gli ordini dentro una confezione di cartone. All'interno c'è il libro incellophanato con una brochure di Sanofi dove si spiegano le attività dell'azienda, il cui nome compare anche sulla copertina. «La vicenda ci lascia esterrefatti - ha scritto Rossi a Fnomceo - Proprio nel momento in cui si immettono nella professione molti nuovi giovani colleghi, si viene di fatto a sponsorizzare il nome di una ditta farmaceutica, pur con una iniziativa di per sé apprezzabile come la distribuzione di un noto manuale di medicina». L'Ordine di Milano ha così deciso di non richiedere i libri. A Ferrara invece permettono di consegnare i volumi dopo averli tolti dal chelophane e aver messo via la brochure dell'azienda.

Tra l'altro la federazione ha previsto anche la possibilità per gli ordini «di avvalersi di un incontro con un funzionario Sanofi», magari nel giorno in cui si riunisce il consiglio direttivo che effettuerà le iscrizioni all'albo dei futuri medici. C'è chi teme che l'azienda sia presente anche quando avviene il cosiddetto

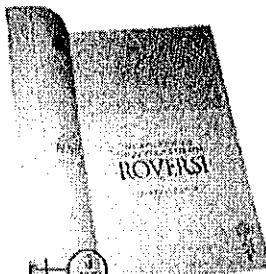
"giuramento di Ippocrate", una cerimonia ormai piuttosto snella ma dal valore simbolico in cui i nuovi medici leggono alcuni passaggi del loro codice deontologico (ovviamente diversi da quelli del testo della Grecia antica). «Ma ci siamo chiesti perché Sanofi fa questa cosa?», dice Rossi.

Bianco risponde alle accuse con una certa veemenza: «Abbiamo avuto questa offerta da Sanofi e finalmente abbiamo fatto attenzione: capiamo il significato istituzionale di un omaggio di un manuale di grande tradizione ai giovani ma siamo molto gelosi della assoluta autonomia dei nostri Ordini». Il presidente di Fnomceo espone quanto fatto fino ad ora. «Ai nostri convegni non c'è mai stato alcuno sponsor, siamo al di fuori di qualunque sospetto. La polemica nasce da un'interpretazione forzata della lettera con cui abbiamo presentato l'iniziativa. Abbiamo parlato del funzionario perché gli Ordini, se vogliono, si possono confrontare valutando in modo autonomo se accettare o non accettare l'omaggio. Non abbiamo scritto che l'incaricato dell'azienda è presente il giorno del giuramento».

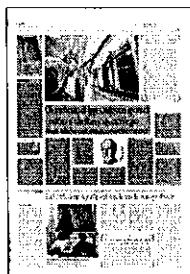
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione

Il giuramento di Ippocrate (a destra, lo studioso greco considerato il padre della medicina) è la cerimonia in cui i neolaureati leggono alcuni passaggi del codice deontologico prima di essere iscritti all'albo dell'Ordine



IL REGALO
Sopra, il testo medico "Roversi" distribuito in regalo ai neodottori dalla Sanofi



Pensioni Scandalo derivati nell'ente dei medici. Si scopre un buco da 250 milioni

derivati Enpam, buco da 250 milioni

Giustizia | Chiusa l'indagine per truffa aggravata all'ente, rischiano l'ex presidente e altri tre ex dirigenti

DOMENICO LUSI

■ ROMA. Avrebbero causato alle casse della fondazione Enpam, l'ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri, un danno patrimoniale di almeno 250 milioni di euro a fronte di investimenti in titoli derivati a forte rischio per 2,5 miliardi. Il tutto per ottenere un livello di redditività davvero modesto: appena l'1%.

Adesso rischiano il processo l'ex presidente dell'ente Eolo Parodi, 87 anni, Maurizio Dalloccio, docente alla Bocconi ed ex consigliere esperto dell'Enpam, l'ex direttore generale Leonardo Zongoli e l'ex responsabile investimenti finanziari Roberto Rossetti. La procura di Roma ha notificato loro gli avvisi di chiusura indagine, atto che di solito prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Truffa aggravata e ostacolo agli organi di vigilanza (il ministero del Lavoro e quello dell'Economia), i reati ipotizzati.

L'inchiesta del procuratore aggiunto Nello Rossi e del pm Corrado Fasanelli era partita a giugno 2011, dopo un esposto di cinque ordini territoriali dei medici. In base a un dossier della società di consulenza Sri Capital, gli ordini di Bologna, Catania, Ferrara, Latina e Potenza avevano segnalato perdite potenziali per 400 milioni legate agli investimenti in "titoli spazzatura" dell'Enpam, ente che conta 353 mila iscritti, 88 mila pensionati e 12,5 miliardi di patrimonio. Secondo l'accusa, gli indagati hanno

aggirato le regole di prudenza interne, realizzando massicci investimenti in derivati: 2,9 miliardi, «pari all'88% del valore nominale» del portafoglio titoli, che ammonta a 3,3 miliardi. Pur essendo consapevoli degli elevati livelli di rischio dei derivati proposti, avrebbero «omesso di segnalare le caratteristiche e l'andamento dei titoli strutturati, inducendo in errore i componenti del cda che decidevano l'acquisto dei titoli e le successive ristrutturazioni dei medesimi».

Il buco da oltre 250 milioni di euro riguarda otto obbligazioni strutturate (Cdo) sottoscritte tra il 2004 e il 2006 con Jp Morgan, Deutsche Bank, Barclays e Lehman Brothers. Ogni volta Parodi e gli altri indagati, scrivono i pm, «con artifizi e raggiri» assicuravano «ai componenti del comitato investimenti prima e al consiglio di amministrazione poi, che l'obbligazione strutturata, contrariamente al vero, garantiva il rimborso del capitale alla scadenza e assicurava un rendimento cedolare certo e redditizio». Risultato: a realizzare i promessi guadagni milionari sarebbero state solo le banche. L'Enpam avrebbe invece totalizzato perdite fino al 79% del capitale investito. Le indagini condotte dal Nucleo valutario della Guardia di Finanza, guidato dal generale Giuseppe Bottillo, non hanno tuttavia consentito di chiarire fino in fondo quale sarebbe stato il tornaconto per i dirigenti e i professionisti indagati. In una prima fase si era ipotizzato il pagamento di onerose con-

sulenze, ma non sono stati trovati riscontri.

Parodi, coinvolto in quanto ha materialmente firmato i contratti con le clausole di rischio, è anche accusato, insieme agli altri indagati, di ostacolo alla vigilanza. Nei bilanci preventivo e consuntivo degli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, scrivono i pm, sarebbero state occultate ulteriori perdite potenziali durevoli «pari a 97.338.684 euro per il 2008, 124.966.731 euro per il 2009, 124.708.985 euro per il 2010 e 265.474.400 euro per l'anno 2011», nonché perdite in conto capitale «tramite operazioni di ristrutturazione» con allungamento dei termini di scadenza, ulteriori costi e acquisti di titoli a garanzia.

Quello chiuso ieri è solo il primo filone dell'inchiesta. Resta ancora aperto quello sugli investimenti immobiliari dell'ente. Nel mirino tre compravendite, tra cui il palazzo della Rinascente a Milano, realizzate mediante il fondo Ippocrate, interamente partecipato dall'Enpam e gestito da First Atlantic Real Estate Sgr (oggi Idea Fim), con un esborso complessivo di 590 milioni.



In derivati i soldi delle pensioni dei medici: persi 250 milioni

L'INCHIESTA

ROMA Tre miliardi di euro investiti in derivati. La perdita calcolata, soltanto su otto dei tanti prodotti finanziari sottoscritti dall'Ente nazionale di previdenza dei medici e dentisti, è di 250 milioni di euro. Operazioni ad altissimo rischio, contro le direttive dello statuto Enpam che prevedeva criteri di prudenza per garantire le prestazioni previdenziali ai medici. Il procuratore aggiunto Nello Rossi e il pm Corrado Fasanelli hanno chiuso il primo filone dell'indagine relativa alle spregiudicate operazioni finanziarie promosse e sottoscritte dall'ex presidente dell'ordine ed ex parlamentare di Forza Italia, Eolo Parodi, dal consulente per l'attività di gestione dei fondi e direttore generale, Leonardo Zongoli, dal docente universitario componente del cda esperto in materia di investimenti mobiliari, Maurizio Dallocchio, e dal responsabile del servizio gestione finanziaria dell'ente, Roberto Roseti. Otto episodi di truffa aggravata, ma anche ostacolo all'attività di vigilanza, perché nei bilanci e nelle comunicazioni ai ministeri dell'Economia, del Lavoro e della Salute gli indagati confermavano l'adozione di cri-

teri «prudenziali di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti già definiti». Ora rischiano di finire sotto processo.

LE INDAGINI

I militari del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza, coordinati dal generale Giuseppe Bottillo, hanno concluso gli accertamenti relativi alla gestione del patrimonio mobiliare dell'ente a partire dal 2006. Soltanto otto degli investimenti in derivati sono stati presi in esame. Milioni di euro finiti in obbligazioni strutturate, come la "Oak Harbour", emessa dalla Saphir Finance plc e proposta da Lehman Brothers. Un'operazione da 20 milioni di euro. E tutte le volte, gli indagati avrebbero indotto in errore il cda dell'ente e violato la delibera del 2004 che stabiliva criteri di prudenza. Alcuni prodotti finanziari ad alto rischio, dopo le perdite, sono anche stati ristrutturati con un ulteriore impiego di capitali e un'esposizione ancora maggiore al rischio. Dei quasi tre miliardi di euro del patrimonio mobiliare il 77 per cento è finito in prodotti strutturati. Parodi, come presidente, ha sottoscritto i contratti «consapevole - si legge nel capo di imputa-

zione - dell'esistenza di un rischio di mancato rimborso del capitale e del rendimento previsto». Per la procura gli indagati avrebbero assicurato «ai componenti del comitato investimenti prima e al cda poi» che le obbligazioni strutturate garantivano il rimborso del capitale alla scadenza e assicuravano un rendimento cedolare sicuro e redditizio. A ottenere un «ingiusto profitto» dalle scelte degli indagati la Lehman Brothers, la Deutsche Bank, la banca Jp Morgan e la Barclays bank London. Vanno invece avanti le indagini sugli investimenti nel settore immobiliare. Un altro filone di inchiesta, che aveva portato all'iscrizione sul registro degli indagati di Parodi e dei consulenti finanziari.

LE PENSIONI

Una rassicurazione agli iscritti arriva invece dall'Enpam. La Fondazione, si legge in una nota, risulta parte offesa nel procedimento. E il presidente Alberto Oliveti precisa: «Le pensioni degli iscritti oggi sono comunque al sicuro, nel 2011 siamo intervenuti sulla governance del patrimonio, mettendolo in sicurezza, e nel 2012 abbiamo dimostrato la sostenibilità del nostro sistema previdenziale a oltre mezzo secolo».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO RISCHIANO
IL PROCESSO: LE RISORSE
DELL'ENPAM INVESTITE
IN TITOLI A RISCHIO
SEBBENE LO STATUTO
DELL'ENTE PREVIDENZIALE
LO VIETASSE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PER I GIOVANI

Medici, integrativa senza costi

La Fondazione **Enpam** permetterà ai giovani medici e agli odontoiatri di iscriversi gratuitamente alla previdenza complementare. Grazie a un contributo messo a disposizione dall'Ente di previdenza, i camici bianchi di età inferiore a 35 anni potranno aprire una posizione presso FondoSanità, fondo pensione complementare del settore, senza pagare costi di ingresso. L'iscrizione consentirà di cominciare a costruirsi una pensione di secondo pilastro, di beneficiare da subito di deduzioni fiscali e di maturare anzianità contributiva utile a

diminuire la tassazione al momento del pensionamento. Il numero dei giovani professionisti potenzialmente interessati supera le 47 mila unità. L'obiettivo dell'**Enpam** è quello di sensibilizzare i giovani sulla necessità di garantirsi una rendita aggiuntiva oltre a quella derivante dalla pensione di primo pilastro. Sul sito internet www.fondosanita.it è disponibile la scheda di adesione. Per informazioni è possibile contattare la segreteria ai numeri 0648294333 o 06 48294631, oppure inviare un'email all'indirizzo segreteria@fondosanita.it.